

Saluto del presidente

Autor(en): **Valli, Franco**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **74 [i.e. 75] (2003)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Saluto del Presidente

TORNIAMO A CONCORDIA E MIRIAMO AL FUTURO

“Il Monte Ceneri fu per molto tempo un segno di divisione e di contrasto; Sopra e Sottoceneri si denigrarono e detestarono fin dall’inizio della dominazione svizzera; quando Napoleone Bonaparte creò il nuovo Cantone e gli assegnò quale capitale Bellinzona, i Luganesi non perdettero tempo a scrivergli, per deplorare che si fosse scelta una borgata tra le paludi, senza né alberghi né ristoranti, con strade infestate dai briganti... un rischio per la salute e per la vita... Caduto Napoleone, per quasi settant’anni il capoluogo si alternò tra Bellinzona, Locarno e Lugano; era la rivincita del campanile! Venne addirittura rivolta un’istanza alle Autorità federali, perché spaccassero il Ticino in due Semicantoni... Si comprende così che Stefano Franscini, da Berna, esortasse quasi quotidianamente e sino alla morte i suoi concittadini a cercare le strade dell’intesa e della collaborazione; egli consigliò persino accuratamente di fondare sul Ceneri una nuova città, di chiamarla “*Concordia*” e di farne la capitale del burrascoso paese”.

Guido Calgari, “Ticino degli uomini”

Reputo giusto il momento di ritornare a “Concordia” proprio quest’anno, un anno giubilare per il nostro Cantone e determinante nella svolta della nostra storia militare.

“*Torniamo a Concordia e miriamo al futuro*”, il futuro delle Forze armate, che il popolo sovrano deciderà il 18 maggio 2003.

Prendere una decisione richiede informazione, l’assemblea generale ordinaria della Società Ticinese degli Ufficiali sarà l’occasione per informare.

Una cospicua parte di noi ha servito attivamente Esercito ’61 ed Esercito ’95 ed ha fondate conoscenze. Ho perciò invitato validi relatori ad esporci l’organizzazione di tre strutture, per ora pianificate, di Esercito XXI, che hanno lo scopo di mantenere il contatto con il Cantone Ticino e, quindi, coinvolgere la maggior parte dei militi ticinesi. Si tratta del Centro di reclutamento, del progetto Brigata fanteria di montagna e del progetto Regione territoriale.

A dimostrazione di quanto il Ticino, gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati ticinesi sono un tassello importante delle nostre Forze armate, il Capo dello Stato maggiore generale e capo delle Forze armate designato, Comandante di Corpo Christophe Keckeis ci onorerà della sua partecipazione e terrà la relazione “*Il nostro futuro*”.

L’onore maggiore per l’Assemblea 2003 sarà però la vostra partecipazione, egregi Soci, il 29 marzo 2003 portate con voi un altro socio, al Monte Ceneri saremo il doppio!

Col Franco Valli